



# Un supporto a tutto campo

**Liguria, Bologna e Brescia, altre realtà nelle quali l'offerta di servizi in farmacia ha anticipato il varo del decreto Fazio. Sul fronte della prevenzione, dell'assistenza domiciliare e della formazione professionale**

DI ALESSANDRO SANTORO

**C**ontinua la nostra ricognizione sulle esperienze e sui progetti che nel territorio si propongono come laboratorio avanzato della farmacia disegnata dal decreto Fazio sui nuovi servizi. E così, dopo la Sardegna e la Lombardia, tocca alla Liguria, dove sono già ai nastri di partenza servizi che anticipano spirito e con-



tenuti della 153/2009. La novità più importante arriva dal progetto per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, che vede le farmacie nel ruolo di sentinella avanzata dei medici di famiglia. Da maggio, in sostanza, alle persone che entrano in farmacia e rientrano tra le cosiddette categorie a rischio, sarà proposta la compilazione di una scheda nella quale il farmacista dovrà riportare alcuni parametri base: età, altezza, pressione arteriosa, circonferenza della vita, fumo eccetera. Le schede verranno quindi recapitate alle Asl, che provvederanno a trasmetterle ai medici di famiglia per la successiva presa in carico.

Il progetto dovrebbe protrarsi per quattro mesi, con una pausa nel periodo estivo, e le farmacie percepiranno un incentivo di 5,50 euro (Iva esclusa) per ogni scheda compilata e trasmessa. «Per formare i farmacisti», spiega il presidente di Federfarma Liguria, Elisabetta Borachia, «è stato organizzato un corso, accreditato Ecm, al quale hanno partecipato anche i medici di famiglia». Il progetto è soltanto l'ultima tappa di un percorso che, in tema di servizi in farmacia, ha già prodotto frutti importanti. Il via libera l'ha dato due anni fa la delibera 946/2008, nota soprattutto per aver istituito il Cup web incentivato: alle farmacie aderenti, infatti, le Asl riconoscono un contributo forfettario di 500 euro (sempre Iva esclusa), cui si aggiungono 1,50 euro a prenotazione (2,50 se accompagnata dal pagamento del ticket) e un euro a cancellazione. «L'avvio del Cup ha richiesto tempo», spiega Borachia, «ma ormai siamo a regime. A La Spezia, la mia Provincia, le farmacie si sono attestate su una media di settemila prenotazioni al mese». Grazie alla delibera sono partiti anche altri due servizi, la farmacovigilanza (forfait di 500 euro all'ingresso, a prescindere dal numero di segnalazioni trasmesse) e l'educazione all'uso dei farmaci.

Primo step, che si protrarrà fino a fine aprile, la distribuzione in farmacia di un quiz diretto a misurare la cultura dei pazienti sui farmaci e sul loro impiego; anche in questo caso incentivo a forfait di 500 euro (Iva esclusa).



Restano invece al palo, almeno per il momento, gli altri servizi previsti dalla 946/2008, tra i quali spiccano due temi come l'aderenza alle terapie e l'Adi: «L'assistenza domiciliare integrata è una carta sulla quale puntiamo parecchio ma finora abbiamo dovuto fare i conti con forti resistenze».

Un aiuto potrebbe giungere dall'alleanza che Federfarma è riuscita a stringere con i medici di famiglia della Fimmg, Federazione italiana medici di medicina generale, il più rappresentativo sindacato di categoria. Lo testimoniano l'ingresso dei farmacisti nella scuola di formazione regionale delle cure primarie e la lettera inviata alla vigilia delle elezioni ai candidati governatori da Federfarma, Fimmg e Fimp (che rappresenta i pediatri di libera scelta), per rivendicare l'indivisibilità della rete territoriale formata dalle tre categorie.

#### VICINI AGLI ANZIANI

Anche a Bologna si parla di servizi da molto prima che il decreto Fazio vedesse la luce. Anzi, si può dire che la farmacia dei servizi abbia visto la luce proprio qui, sia come modello concettuale (i meno giovani ricorderanno un convegno Federfarma di oltre dieci anni fa) sia come prime esperienze prati-

che. Tra le iniziative portate avanti dalle farmacie del capoluogo una merita più attenzione delle altre proprio perché anticipa indirizzi della Legge 153: l'e-Care oldes, il servizio domiciliare agli anziani con disabilità. Introdotto dall'estate del 2008, interessa circa 1.900 anziani - segnalati direttamente dai servizi sociali della città di Bologna - ed è coordinato da Comune, Asl e Cup. La persona in condizioni di bisogno si rivolge al numero verde del Centro unico di prenotazione, che provvede poi a girare la richiesta alla farmacia indicata dall'interessato. Il recapito a domicilio può riguardare tanto i farmaci (con ritiro della ricetta laddove presente) quanto i parafarmaci e i presidi ed è effettuato direttamente dall'esercizio o da volontari del Cup.

«È un servizio richiesto soprattutto d'estate», spiega il presidente di Federfarma Bologna, Achille Gallina Toschi, «ma rappresenta senz'altro un primo abbozzo di quello che le farmacie potrebbero fare nell'ambito dei programmi di assistenza domiciliare integrata, come prevede il provvedimento del ministro Fazio». A Bologna, tra l'altro, si era provato ad anticipare in modo ancora più esplicito il decreto: «Con la nostra collaborazione», con-

ferma Toschi, «l'Asl cittadina aveva inviato all'Aifa un progetto pilota sulla Bpco che prevedeva la presenza del farmacista nell'Adi, con visite trimestrali al domicilio dell'assistito, per la verifica del mantenimento della terapia. Si riteneva che il nostro contributo avrebbe anche evitato gli sprechi determinati dalla mancata assunzione delle posologie prescritte. Purtroppo l'Aifa non ha dato il benestare».

A parte l'e-Care oldes, il menù di servizi offerto dai titolari bolognesi è cospicuo: screening tumori (100 per cento delle farmacie); noleggio bombole di ossigeno e apparecchiature sanitarie (95); consegna referti per pazienti in Tao (95, ogni giorno trasmessi più di 600 referti); autoanalisi di prima istanza (56); sportello informazioni sui servizi socio-sanitari (53) e infine il Cup, l'unico servizio per il quale le farmacie percepiscono un contributo. «Riceviamo 2,40 euro a prenotazione», riprende Toschi, «e nel 2009 le 166 farmacie aderenti hanno effettuato 1.026.000 prenotazioni, con una media di 25 operazioni al giorno per singolo presidio».

### **IN SINERGIA CON I MEDICI**

Ultima tappa non può che essere Brescia, dove prosegue il lavoro attorno al progetto per l'assistenza territoriale integrata che coinvolge Federfarma e la Società italiana di medicina generale. Al momento la collaborazione tra le due figure riguarda la formazione professionale, ma l'obiettivo è quello di mettere in rete farmacie e studi dei medici di famiglia per implementare il governo clinico del territorio: «I farmacisti», spiega Clara Mottinelli, presidente di Federfarma Brescia, «possono collaborare con i medici su temi di comune interesse professionale, come la farmacovigilanza e la compliance alle terapie».

Attualmente un gruppo di lavoro congiunto è all'opera per definire i percorsi e i mezzi con i quali tessere la rete tra le due professioni. «Inoltre», conclude Mottinelli, «sono già stati avviati contatti con gli infermieri dell'Ipasvi - la Federazione che riunisce i loro colleghi - e i fisiatri in vista di una collaborazione congiunta».